

L' ANORMALITA' NORMALE

Nella Provincia di Pistoia quattro comuni, Pistoia, Quarrata, San Marcello e Serravalle P.se, hanno recentemente rinnovato i propri organi politici amministrativi con le passate elezioni del 28 Maggio.

E' da segnalare una buona partecipazione di candidati donna nelle liste dei partiti politici per l'elezione a consigliere comunale.

Dalla consultazione elettorale è emerso il seguente dato :

- a Pistoia sono risultate elette sette donne (cinque nel gruppo di maggioranza e due in quello di minoranza) su 39 (trentanove) consiglieri eletti, oltre il sindaco Renzo Berti ;
- a Quarrata sono risultate elette due donne (una del gruppo di maggioranza ed una del gruppo di minoranza) su 20 (venti) consiglieri, oltre il sindaco Sabrina Gori ;
- a San Marcello P.se sono state elette tre donne (due del gruppo di maggioranza ed una di quello di minoranza) su 16 (sedici) consiglieri , oltre il sindaco Moreno Seghi ;
- a Serravalle P.se è stata elette solo una consigliera donna su 16 (sedici) consiglieri , oltre il sindaco Renzo Mochi ;

La percentuale , quindi, eletta fra le donne candidato è ovunque a livelli estremamente bassi e le non elette hanno registrato generalmente preferenze minime.

La successiva composizione delle giunte comunali ha rimarcato pesantemente il risultato delle urne poiché:

- il Sindaco del comune di Pistoia ha scelto come suoi assessori 6 (sei) uomini ed una donna, indicata dai Comunisti Italiani , che ha radici fuori del comune di Pistoia.

Alla Presidenza del Consiglio Comunale è stato eletto dal Consiglio un uomo ;

- il Sindaco del comune di Quarrata ha scelto come suoi assessori 5 (cinque) uomini ed 1 (una) donna, cui è stata conferita anche la carica di Vice – Sindaco.

Il Consiglio Comunale ha eletto alla sua presidenza il sindaco uscente;

- il Sindaco del comune di S. Marcello P.se ha scelto come suoi assessori 4 (quattro) uomini e 2 (due) donne ;
- il Sindaco del comune di Serravalle P.se ha scelto come suoi assessori 4 (quattro) uomini

Per statuto, la carica di Presidente del Consiglio Comunale nei comuni di S. Marcello P.se e Serravalle P.se è ricoperta dal Sindaco.

La sfilacciata presenza delle donne nella vita politica ed istituzionale più visibile della provincia di Pistoia ricalca la realtà del paese, si veda l' attuale composizione dei ns. organi istituzionali.

E', quindi, quanto accaduto a Pistoia, Quarrata, S. Marcello P.se e Serravalle P.se una costante e, come tale, in effetti, non ha destato alcun scalpore.

Non mi sembra, infatti, di aver rilevato segnalazioni di preoccupazione e/o di allarme per sì scarsa presenza di donne nella realtà istituzionale dei ns. comuni.

Sembrerebbe quasi ovvio continuare a ritenere che alle donne, anche all'inizio del terzo millennio, non si confà la carriera politica. la donna non sembra particolarmente gradita all' elettorato, salvo qualche rara eccezione, né gode di particolare attenzione e credito al fine di ottenere una designazione a cariche istituzionali; ciò contrasta con la sempre più diffusa e qualificata presenza femminile nella cd. società civile: nelle professioni, nell'imprenditoria, nel sindacato, nella cultura e nell'arte.

Il dato italiano è effettivamente resistente alle spinte innovative e propulsive che ci giungono dagli interventi della comunità economica europea sia dalla legislazione nazionale vigente.

La Comunità Economica Europea ha stanziato e stanziava fondi consistenti in favore dei paesi membri perché siano adottate misure dirette a favorire la partecipazione delle donne anche nei settori lavorativi da sempre ritagliati per gli uomini.

In Italia dopo la Carta Costituzionale, in cui nell'ambito del diritto al lavoro, ed in particolare della disciplina del lavoro femminile, troviamo gli artt. 3 e 37 di immediata applicazione nei rapporti fra privati, nonché il novellato art. 117, si sono succeduti importanti interventi legislativi quali la L.

12.12.1950,n.986 (sul divieto di licenziamento delle lavoratrici madri), la L. 9.1.1963, n.7 (sul divieto di licenziamento per causa di matrimonio della lavoratrice), la L.30.12. 1974, n.2104 (a tutela della lavoratrice madre),la L. 9.12 1977,n.903 (sulla parità tra uomini e donne in materia di lavoro), la L.10.4.1991,n.125 (sulle azioni positive per la realizzazione della parità uomo – donna nel rapporto di lavoro), la L. 8 marzo 2000, n. 53 (sui congedi parentali), per arrivare al D. Lgs. 23 maggio 2000, n. 196 (che disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e detta disposizioni in materia di azioni positive per la rimozione delle discriminazioni nel lavoro fra gli uomini e le donne).

E' oggi avvertita la necessità da parte di molti di modificare l'articolo l'art. 51 della Costituzione e ritengo opportuno segnalare la proposta di legge di iniziativa popolare annunciata nella Gazzetta Ufficiale n. 36 del 12.2.2002, promosso da DONNEUROPEE – Federcasalinghe, di modifica delle leggi elettorali “ relative alla Camera dei Deputati, al Senato della Repubblica , ai Consigli Regionali, ai Consigli Provinciali e Comunali, atte ad assicurare alle donne e agli uomini parità di accesso alle cariche elettive “per cercare di ottenere maggiore partecipazione delle donne alla vita politica; viene infatti prevista una ripartizione alla pari nelle liste elettorali del numero complessivo dei candidati tra uomini e donne .

Poiché è anomalo che nella vita politica istituzionale al livello nazionale, regionale e locale, siano quasi totalmente assenti le donne, pur presenti e vitali nella politica di base, probabilmente è corretto imporre legislativamente una presenza più significativa per le donne perché diventi normale, in futuro, ciò che oggi sarebbe segnalato come strano e/o anomalo.

Si pensi ad una giunta comunale composta di sole donne!

Nel programma ambizioso di ogni Consigliera di Parità c'è sicuramente la scommessa di rompere il tetto di cristallo che impedisce alle donne di promuoverle nei livelli, nei ruoli e nelle posizioni di responsabilità dove sono sottorappresentate.

Per fare questo reputo sia sicuramente fondamentale comprendere l'indifferenza che sembra rivestire il problema.

Auspico un dibattito sull'argomento.

Auguro a tutti i vecchi e nuovi amministratori un proficuo lavoro e auspico per il futuro una maggiore collaborazione con il mio ufficio.

La Consigliera di Parità

Avv. Marica Bruni